

Il presidente provinciale dell'Ordine

Leoni: «Il vero stress-test sarà l'anno prossimo, con tanti pensionamenti»

«Bene che si affacci il ricambio generazionale. Il prossimo anno sarà uno stress-test per la medicina di base, perché tanti dottori di famiglia andranno in pensione».

Giovanni Leoni, chirurgo all'ospedale Civile, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, ha già chiesto e ottenuto la proroga in servizio fino ai 70 anni. «In primavera – ricorda – si parlava di una settantina di aree scoperte, dove l'Ulss 3 ricorre a soluzioni tampone, incarichi provvisori, aumento a dismisura del numero degli assistiti, professionisti che rinviando la pensione. Non posso che ribadire quanto già detto più volte: bisogna tornare a investire nelle risorse economiche e umane». Leoni conosce bene la realtà del centro storico: «Ottima la campagna avviata dall'Azienda sanitaria – sostiene – Venezia è una città che attira turisti, ma dove è difficile vivere e lavorare, tanto più fare il medico. Per operare in centro storico servono sostegni e agevolazioni, anche a livello di stipendio e abitativo». Leoni guarda ai rapporti con le Università: «Togliere il numero chiuso a Medicina sarebbe un errore grave perché si eliminerebbe quella selezione necessaria a evitare di creare un esercito di disoccupati e sottopagati. Bisogna puntare sulla qualità della formazione. Per fortuna io vedo tanti bravi ragazzi che si laureano col massimo dei voti e la lode. Formare buoni medici è nell'interesse dei futuri pazienti». C'è, poi, il nodo delle specializzazioni: «Abbiamo bisogno di più specialisti – rileva Leoni – Troppo spesso si è puntato soprattutto a risparmiare. Poi le cose sono cambiate profondamente: la mia generazione ha lavorato di notte per studiare di giorno, noi ci mantenevamo con le guardie mediche e i turni pagati a gettone nei reparti ospedalieri».

A.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ORDINE DEI MEDICI Il presidente provinciale Giovanni Leoni